

le lettere

RISPONDE SARINA BIRAGHI

L'ACCOGLIENZA SENZA REGOLE MINA LA SOLIDARIETÀ

Caro Direttore, il signor Kobodo che ha ucciso tre persone, potendo agire indisturbato per almeno un'ora, è un semianalfabeta che parla solo il suo dialetto. Non ha un lavoro, non ha qualifica, in preda a voci agisce secondo istinto animale. Chiedo a tutti coloro che vogliono le porte aperte a ogni tipo di immigrazione se l'Italia abbia così tanto bisogno di elementi simili. Scarti umani che istruiti da associazioni a delinquere internazionali si appellano all'asilo politico, senza sapere di cosa si tratta. Le autorità italiane abboccano. Anche il solo pensare di poter offrire asilo politico a certi soggetti è offensivo nei confronti di chi è realmente stato perseguitato politicamente in tutto il mondo, dalla Birmania all'Unione Sovietica.

Laura Poustis

Cara Laura in questi casi impossibile non sentire l'urgenza di rivedere le leggi che regolano il fenomeno dell'immigrazione. Come il resto d'Europa, anche l'Italia dovrebbe rendere più rigide le norme che regolano i flussi migratori. Sì all'accoglienza, sì alla solidarietà, no alla clandestinità, no all'illegalità. Gli immigrati devono essere regolarizzati, ma devono, da parte loro, rispettare le leggi e quando vengono colpiti da mandato d'espulsione è necessario che essa sia portata a compimento. Servono certezze per gli stranieri, ma anche per gli italiani.

